

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IV. 1962-1964

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Invito all'azione

Fondammo questa rivista nel 1959 per sorreggere la lotta federalista con un lavoro teorico. Poco tempo dopo, il fatto di disporre di una rivista, cioè di esserci raccolti intorno ad uno strumento per studiare e riflettere, si rivelò provvidenziale. Il federalismo militante entrò in una grave crisi di orientamento politico, e l'accento sulla cultura divenne per gli autonomisti il fatto politico centrale. Si trattava di non disperdersi, di resistere, di indagare sugli errori che avevano prodotto la crisi e di riformulare la linea generale per riprendere la lotta.

A mano a mano che riuscimmo a identificare quegli errori e a riformulare la linea generale, riuscimmo anche a comprendere con chiarezza un problema del federalismo militante già intravisto, ma solo in modo confuso, nelle esperienze del passato. I federalisti devono battersi a livello supernazionale. A questo livello non c'è un potere già istituito per il quale lottare, non ci sono partiti, non ci sono organi di informazione popolare, non c'è una filosofia pubblica, e nemmeno una vera e propria opinione pubblica. Ne consegue che i federalisti, se vogliono davvero battersi e cercare di diventare una forza, devono prima innanzitutto costruire un quadro europeo di propaganda e di lotta politica. Devono costruirlo esclusivamente da sé stessi, e non possono costruirlo che con una *azione-quadro* che passi per il cuore e per la testa di tutti, creando ovunque il punto di riferimento supernazionale che oggi manca.

Il 29 settembre a Basilea, dopo più di tre anni di meditazioni e di lotte, abbiamo deciso di intraprendere una azione di questo genere, il Censimento volontario del popolo federale europeo. Per dargli forma e inizio sono bastate una cinquantina di persone. Per sostenerlo finché non avrà acquistato, con un grande numero di adesioni, una propria forza di attrazione, ne occorreranno

molte di più, non meno di parecchie centinaia. Di conseguenza il successo dell'azione-quadro non dipende più da noi, dipende dagli altri, da coloro che ne verranno a conoscenza e potranno decidere di partecipare oppure no. Nel 1959 abbiamo pregato i federalisti di sostenere la rivista. Oggi li preghiamo di sostenere l'azione. Si tratta di fare un altro passo avanti nella lotta per il federalismo e l'Europa.

In «Le Fédéraliste», V (1963), n. 2, col titolo *La reprise de l'action*. La versione italiana è stata rinvenuta dattiloscritta.